



CineVideoClub

CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

Newsletter

www.clubcinematograficotriestino.it
e-mail:consigliodirettivo@clubcinematograficotriestino.it

n.165
21 marzo 2019

SERATA TECNICA

La serata tecnica ha affrontato il problema dell'illuminazione e della ripresa del suono nei film d'amatore. Croce e delizia dei videomakers. Ma andiamo con ordine.

Claudio SEPIN ha ricordato i prossimi impegni (come sempre li riportiamo in agenda). Ha poi preso la parola *Giulio SALVADOR* che ha spiegato come ormai siamo prossimi alla distribuzione del materiale per il **FILM A MATTONCINI**. In settimana verrà messo a disposizione in forma informatica, e la prossima settimana anche su DVD per chi lo richiederà. Si prega di affrettarsi nella richiesta perché bisogna predisporre il disco. Sabato 30, alle 10 del mattino, c'è un appuntamento straordinario in via Corti 1/1. Tenetevi liberi per poter essere presenti.



Il videomaker si trova a riprendere in ambienti "non protetti", e quindi, per quanto riguarda luci e suoni, estremamente variabili e difficili! Si pensi alle illuminazioni miste (finestra e lampade, magari di vari tipi, normalmente presenti in una stanza), ma anche ambienti in cui il suono rimbomba per effetto della riflessione di pareti spoglie. I professionisti non per niente lavorano su set sofisticati e si avvalgono della collaborazione di tecnici del suono e direttori della fotografia, anzi spesso delegano ad essi l'incombenza di questo aspetto del problema. Per quanto riguarda il suono poi si aggiunge anche il problema della regolazione degli ingressi, ed è

stato fatto sentire un esempio di una registrazione in automatico in cui la voce del personaggio aveva un buon livello, ma nelle pause (e ne bastava una relativamente breve per "prendere fiato") si otteneva un forte aumento del rumore di fondo.

Sia per il suono che per l'illuminazione, poi, dobbiamo fare il conto con il nostro cervello che tende mirabilmente a contrastare le differenze, e così non sempre siamo giudici obiettivi della situazione.

Per le luci la teoria propone le classiche tre lampade, una generale da un lato, una più selettiva dall'altro (per creare delle ombre e quindi dare maggiore "profondità e plasticità" al soggetto) e una terza posteriore o almeno dall'alto per creare un piacevole controluce sui capelli. Non sempre il videomaker ha a disposizione il necessario per realizzare questo parco luci. Un'altra soluzione praticata è quella di un'unica illuminazione frontale (quasi sempre sovrapposta alla telecamera: oggi ve ne sono di ottime con luce LED, economiche, portatili e a grande autonomia). Questa illuminazione, in quanto frontale, non genera ombre visibili.

Molto spesso l'illuminazione (anche all'aperto) è laterale: le ombre possono essere contrastate ed affievolite con una superficie riflettente (certo, ci vuole l'aiutante). Allo scopo basta anche un telo argentato, facilmente reperibile e comodamente trasportabile.

Nel corso della serata sono state fatte molte prove "live" in quanto la telecamera era collegata direttamente al proiettore.

Anzi *Giulio* ha spiegato come questo collegamento sia possibile anche sul televisore di casa (attraverso una delle interfacce AV / SCART / RCA oppure HDMI). Questo potrebbe essere un buon modo per effettuare prove casalinghe perché si può apprezzare in tempo reale il risultato, senza dover passare per registrazione – trasferimento del file – visualizzazione per valutazione.

Un congruo periodo è stato riservato all'esposizione della temperatura di colore, ovvero al fatto che quello che viene genericamente definito "bianco" non sempre lo è. E anche la luce varia moltissimo da naturale a neon a incandescenza a LED (oggi addirittura regolabili o comunque di due tipi). Anche

in questo caso abbiamo fatto delle prove (la sala delle nostre riunioni ha illuminazione mista, neon e filamento). Si è visto come nelle telecamere (e nelle macchine fotografiche) siano presenti differenti “scenari”, ovvero differenti fonti luminose, la cui regolazione porti a risultati molto diversi per quanto riguarda la resa cromatica dell'immagine. E' possibile anche effettuare un “bilanciamento sul bianco”, ovvero riprendere una superficie di quel colore e lasciare alla macchina la regolazione interna. Da quel momento per la macchina quello proposto diviene il “bianco standard”, e gli altri colori vengono adattati di conseguenza. Dovendo lavorare con più macchine (situazione meno insolita di quanto possa sembrare anche perché oggi le macchine fotografiche permettono riprese video e quindi possono essere convenientemente usate a supporto di riprese di avvenimenti effettuate da un'unica posizione con la telecamera in postazione fissa) dovrebbe essere possibile effettuare un bilanciamento comune, avendo cura di farlo nella stessa posizione, con lo stesso “bianco” e con la stessa illuminazione (è stato dimostrato che bastava inclinare leggermente la superficie di riferimento per ottenere una variazione sulla regolazione).

Per quanto riguarda la ripresa del suono essa può avvenire in vari modi. Ad esempio con il microfono interno della telecamera (sempre presente negli apparecchi), oppure con microfoni esterni (purtroppo non tutte le macchine dispongono della relativa presa), ma anche con sistemi di registrazione esterni (registratori), che poi sarà abbastanza facile sincronizzare in fase di montaggio. La presa “MIC” (tipicamente un jack da 3.5 mm) può anche accogliere segnali di “linea” (ad esempio provenienti da un mixer). Normalmente ad essa si collega un microfono esterno. Questo può essere di vari tipi: quello più comune (ma anche più appariscente) è il “gelato”. Bisogna tenerlo molto vicino alla bocca perché raccoglie i suoni molto vicini. Quindi riesce ad isolare bene dall'ambiente circostante. Purtroppo va tenuto vicinissimo anche alla bocca dell'interlocutore, e basta allontanarlo di qualche centimetro per avere un decadimento del suono. Un altro tipo di microfono è il “Lavalier”, che va fissato al bavero ed è ottimo per raccogliere parole. Raccoglie anche un po' di rumore d'ambiente. Oggi molti usano il microfono “mezzo fucile” sull'apparecchio (spesso individuato con il nome della marca Røde). Con questo termine si indica uno strumento moderatamente direzionale che perciò cerca di raccogliere le fonti sonore davanti a lui. La sua resa diviene ottimale solo abbastanza vicino alla fonte (uno o due metri). In definitiva ricordiamoci di inserire un cavo di prolunga nella

nostra borsa (occhio al rumore indotto dallo sfregamento) e spesso anche delle batterie (i microfoni spesso richiedono un'alimentazione).

Nel corso della serata abbiamo visto anche come sia possibile disporre di un “occhio magico” sul display (ottimo per la regolazione manuale dell'input, ma anche necessario per verificare il buon funzionamento del tutto).

In modalità automatica e con microfono interno è anche possibile, con alcune macchine, scegliere una regolazione d'ambiente (in pratica un'ottimizzazione delle frequenze).

Infine si è mostrato come nella telecamera usata durante la serata (comune a molti Soci) sia presente anche un mixer che permette di raccogliere contemporaneamente suoni sia dal microfono interno che da quello esterno.

AGENDA

Questi i prossimi appuntamenti da annotare sul calendario:

- Giovedì 28 marzo l'incontro è al solito alle 17. Consegneremo il materiale per il **FILM A MATTONCINI** (che preventivamente sarà distribuito a mezzo internet). Chi non si sentisse in grado di eseguire il download potrà chiedere di ricevere un DVD-dati con le clip. Si prega di anticipare la richiesta in modo da darci il tempo di provvedere. Sempre giovedì 28 daremo le istruzioni per l'**INTERVISTA TELEGIORNALE**, prevista la settimana successiva. Probabilmente avremo del tempo a disposizione: è l'occasione per guardare insieme qualche filmato.
- Sabato 30 marzo è previsto l'**EVENTO 2019**, con mostra e proiezione sul cinema amatoriale nel tempo di internet. L'appuntamento è in via Corti 1/1 alle 10:00.
- Giovedì 4 aprile è il momento di realizzare **L'INTERVISTA PER IL TELEGIORNALE**. Cominciate a pensare ad un argomento e procuratevi un Sindaco per le risposte! (Il divertimento è assicurato!).



CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO
VIALE DELL'UNIVERSITÀ 1/1 TRIESTE



Sabato, 30 marzo 2019

Sala proiezioni dell'Università della III Età "Danilo Dobrina"
(Aula Magna) – via Corti 1/1

Ore 10:00

**INGRESSO GRATUITO – COFFEE BREAK
PROIEZIONE E MOSTRA**

Le proiezioni sono riferite a spezzoni di film amatoriali di vario genere (famigliare, documentario, soggetto, musicale, sperimentale, cartone animato eccetera).
La mostra di apparecchiature d'epoca sarà visitabile gratuitamente per alcuni giorni, dal lunedì al venerdì, con orario dalla 9 alle 12 e dalle 15:30 alle 18

